

Giornale di Sicilia 6 Maggio 2008

Di Matteo jr, si costituisce ergastolano

CAMMARATA. Si è presentato in caserma alle 3,30 della notte fra domenica e ieri. Dopo quasi quattro giorni di irreperibilità e dopo che i carabinieri, coordinati dal capitano Giuseppe Asti, avevano setacciato ogni angolo della zona montana per notificargli l'ordine di carcerazione, Salvatore Longo, 55 anni, condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, si è consegnato. I presunti boss Salvatore Longo di Cammarata e Giuseppe Fanara di Santa Elisabetta lo scorso mercoledì sono stati condannati al carcere a vita, poiché ritenuti responsabili d'aver gestito il sequestro del bambino per tutto il periodo in cui la vittima venne tenuta nascosta nell'Agrigentino. Ad emettere la sentenza, dopo che entrambi in primo grado erano stati assolti, sono stati i giudici della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo.

Al momento della lettura della sentenza, che ha confermato le assoluzioni di Alessandro Emmanuello di Gela ed Alfonso Scozzari di Casteltermini, Salvatore Longo, allora libero, aveva assistito, in aula, alla lettura del dispositivo. L'ordine di carcerazione non era stato però emesso contemporaneamente e quindi Longo aveva potuto far rientro nella sua Cammarata. Il provvedimento era arrivato in serata e da allora, per i carabinieri, erano cominciate le ricerche. Il piccolo Di Matteo, figlio del collaboratore di giustizia Santino, venne rapito il 23 novembre del 1993, su ordine dell'allora boss di San Giuseppe Jato, Giovanni Brusca. Dopo più di due anni di prigionia, passata fra il Palermitano e l'Agrigentino, il bambino, 12 anni appena, venne strangolato e sciolto nell'acido.

Concetta Rizzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS